

# COVID-19. SENZA PROTEZIONI L'OSPEDALE DIVENTA UN PERICOLO.

venerdì 13  
marzo 2020

## LETTERA APERTA AL PRESIDENTE CONTE E AL MINISTRO SPERANZA

L'art.7 del DECRETO-LEGGE 9 marzo 2020, n. 14 dispone che i sanitari esposti a pazienti COVID-19 non siano più posti in quarantena, ma continuino a lavorare anche se potenzialmente infetti. La sospensione dal lavoro è prevista solo se sintomatici o positivi.

L'AnaaO Assomed non può esimersi dall'esprimere il più assoluto dissenso rispetto ai contenuti dell'art. 7, e a tal proposito sta presentando opportuni emendamenti in sede parlamentare. Il dissenso è legato al notevole aumento del rischio clinico, per il lavoratore e per i pazienti, data la grave e persistente carenza di DPI, di tamponi e il colpevole ritardo nell'eseguire e processare gli stessi.

Affinchè le ASL/ASO mettano in sicurezza tutti gli operatori impegnati in prima linea (Emergenza/Urgenza, Terapie intensive, Malattie infettive, Pneumologia, etc) è necessario

- Che essi siano **forniti di adeguati DPI** (in particolare maschere FFP2, guanti, visiere e sovracamici), in quanto all'interno delle Strutture Sanitarie oramai non è più possibile discernere chi è stato esposto da chi no. I medici e gli infermieri potrebbero diventare fonte loro stessi di infezione, per cui negli altri setting deve essere obbligatorio indossare mascherine chirurgiche, guanti e visiere.
- Che il medico preposto a procedure di generazione di aerosol sia **tutelato con maschere FFP3**, come da linee guida scientifiche internazionali.
- Che venga **abolito immediatamente il divieto**, che alcune ASL/ASO hanno imposto, **di indossare le mascherine negli spazi comuni** e venga altresì imposto perlomeno negli spazi comuni dei reparti.
- Che il personale esposto si **sottoponga obbligatoriamente a tampone**, eventualmente dopo 72 ore di isolamento fiduciario, e che il risultato sia prontamente disponibile (5-7 ore). Il ritardo sia nell'esecuzione che nella processazione del tampone ha risvolti colposi, poiché favorisce il contagio.

## **LETTERA APERTA AL PRESIDENTE CONTE E AL MINISTRO SPERANZA**

In caso contrario, alla luce delle ulteriori misure restrittive decise dal Governo, i Presidi Ospedalieri diventeranno l'unica area di contagio del paese, anziché di cura.

Non possiamo non richiamare l'attenzione di tutte le Autorità e dei Cittadini sul l'impressionante numero di operatori contagiati, in particolare in Lombardia.

Di fronte a questo fenomeno che costringe molti reparti a chiudere, si impone una riflessione seria sul fatto che qualcosa non ha funzionato nella protezione del personale.

È illogico, infatti, proteggere ad un basso livello il personale sanitario esistente, già formato e con esperienza, e poi fare i bandi di assunzione urgenti di nuovo personale neo laureato ed inesperto.

È illogica la corsa forsennata ad acquistare respiratori se poi ci si troverà senza personale per assistere i pazienti, magari con molti dei nuovi respiratori occupati da personale sanitario infettato o con grave quadro clinico.

Ogni sforzo economico, ogni iniziativa deve essere messa in campo per proteggere il personale sanitario dall'infezione da Sars-CoV-2, perché rappresenta la risorsa più preziosa per combattere l'epidemia e per garantire l'accesso alle cure dei malati Covid-19 e le loro possibilità di sopravvivenza.